STORIE

della settimana

in casa entra la voglia di COLORE

Basta minimalismo e bianco assoluto. La nuova tendenza del design è emozionare con le tonalità intense

L'interior design riporta in casa il colore. Non è necessario fare scelte forti come quelle della foto a destra, basta inserire elementi d'arredo dalle tonalità brillanti per riportare energia nella vita di tutti i giorni.

Che potere hanno le cromie pure nella nostra vita? Lo racconta in un libro Gianni Maimeri. Ogni creativo ha la sua fonte d'ispirazione: per Rosita Missoni sono le sfumature del Monte Rosa, per Patricia Urquiola il mare delle Asturie e l'India di Le Corbusier. Giulio Cappellini invita a osare mix audaci mettendo in scena anche le contraddizioni. Perché oggi quello che conta è dare agli ambienti la nostra personalità

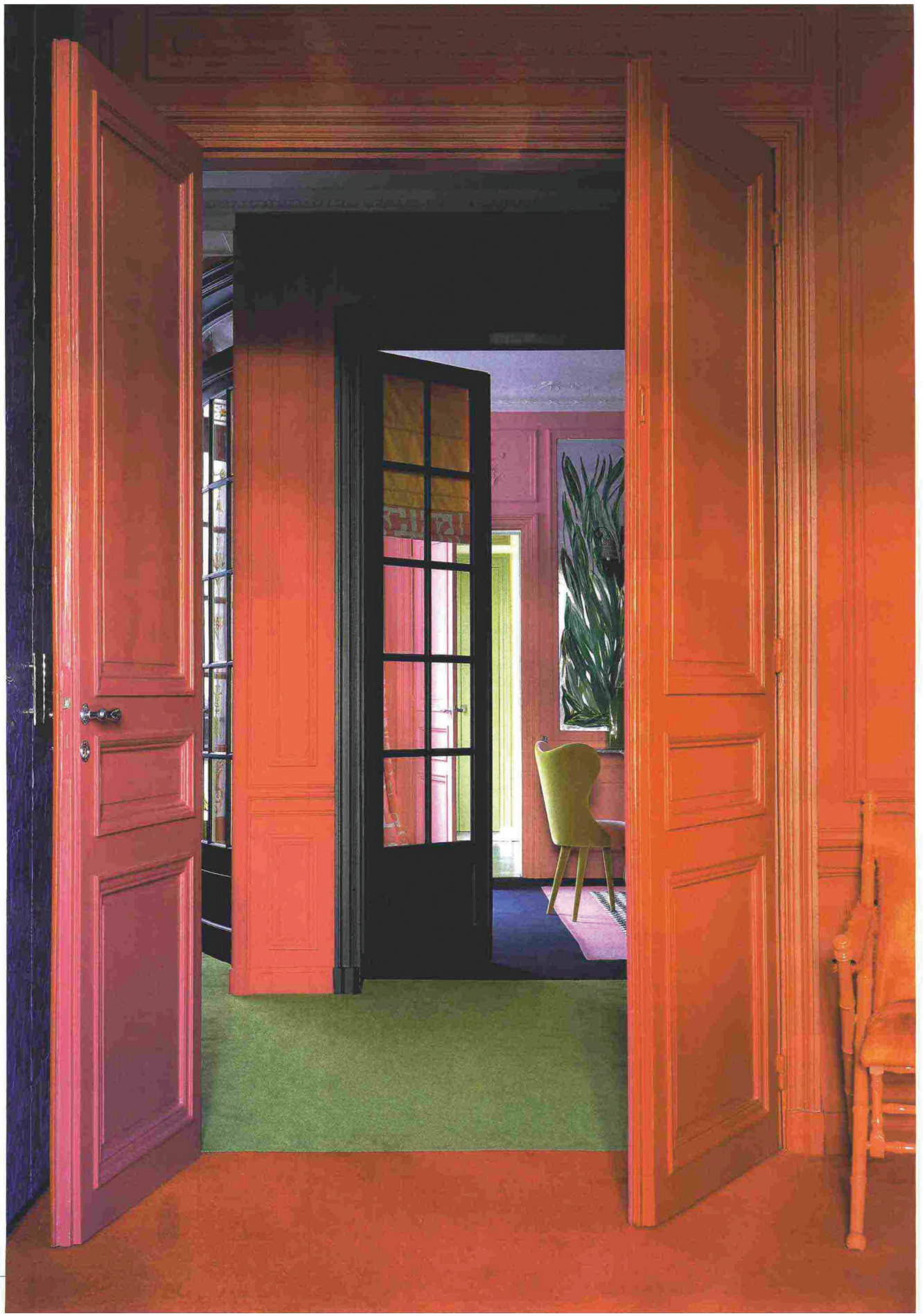
Il colore perfetto (ilSaggiatore, 28 euro) è il viaggio di Gianni Maimeri nell'esperienza del colore, attraverso gli incontri con l'architetto Stefano Boeri, lo chef Davide Oldani, il fotografo Steve McCurry, il neuroscienziato Lamberto Maffei, per citarne alcuni.

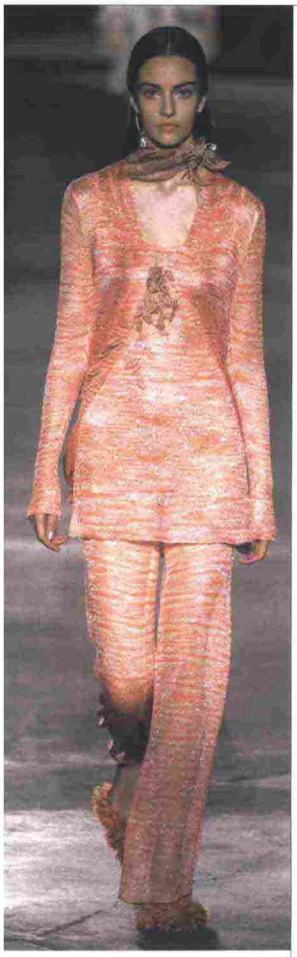
DI ILARIA DE BARTOLOMEIS

5

Esistono colori che più di altri catturano l'attenzione: sono macchie cromatiche pure, che per la loro concentrazione di pigmento esercitano un potere sul sistema neurologico», racconta Gianni Maimeri, filantropo e imprenditore alla guida dell'azienda che produce colori per le belle arti, fondata dal nonno nel 1923. «Poi ci sono tonalità che ci conquistano per questioni culturali, quelle che evocano ricordi d'infanzia come una *madeleine* di Proust e quelle che entrano nella nostra vita attraverso le mode. Per tutti questi motivi, è difficile individuare un colore perfetto che abbia valenza universale». Oggi che si assiste a una rinnovata voglia di colore, soprattutto negli ambienti di casa, la domanda è: come sceglierlo? «Pensate alla vostra abitazione come se fosse un museo, un contenitore neutro in cui inserire la forza delle tonalità attraverso oggetti di design e opere d'arte: questi elementi diventano gli spunti cromatici che colpiscono al primo sguardo». ▶

Nicolas Millet/Living Inside





Qui sopra, un modello Missoni s/s 2019. In alto, da sinistra, cuscino Waya, chaise longue della collezione Poppies Outdoor e divano Top 4 Big che riproduce il Monte Rosa. Tutto MissoniHome (*missonihome.com*).

Rosita Missoni

Fondatrice della maison Missoni, è alla guida di MissoniHome. Nel 2009 ha firmato con Matteo Thun il primo hotel del brand, a Edimburgo.

ISPIRATEVI ALLA NATURA CHE VI CIRCONDA

Rosita e Ottavio Missoni, in 60 anni trascorsi insieme alla guida di Missoni, hanno inventato uno stile unico e irripetibile con collezioni di moda che hanno conquistato il mondo. La storia della griffe e quella di loro come coppia coincidono, così come quella della loro famiglia, numerosa e unita.

La loro allure e il fascino del marchio
Glamour come una moderna dinastia principesca, i Missoni nutrono il fascino del marchio. Angela, figlia di Rosita e Ottavio, è dalla fine degli Anni '90 direttore creativo della casa di moda, la nipote Margherita è alla guida di M Missoni. Rosita, invece, si occupa della collezione per la casa e ha saputo mescolare i pattern del brand, fra cui gli iconici zig zag e i fiammati, con disegni floreali e temi ispirati al paesaggio, come il Monte Rosa che fa da sfondo alla fabbrica e alla villa di famiglia, entrambe nel Varesotto.

Omaggio al Monte Rosa
«Il Monte Rosa? È un omaggio alla visione che fin dalla mia tenera infanzia allieta i miei risvegli mattutini», rivela la stilista. Questo spiega la presenza della montagna nel tema Panorama della nuova collezione MissoniHome: su divani e cuscini sono stati reinterpretati, con un effetto acquarellato, i colori che si diffondono nel cielo all'ora del tramonto. Come lo scenario di questa montagna svela un panorama sempre nuovo, per Rosita anche «la casa è viva, non è mai finita». Il suo modo di arredare consiste nel creare «un habitat organizzato ma informale, che emoziona e incuriosisce, dove ogni spazio è un'oasi di colori e umori. Senza schemi».

La casa tiene uniti
Rosita lo racconta nel docufilm *Being Missoni. Memories from the future*: «Se io e Ottavio siamo rimasti felicemente sposati per tutta una vita lo dobbiamo proprio alla scelta di questa dimora: ci ha tenuti insieme».

Patricia Urquiola

Spagnola, laureata al Politecnico con Achille Castiglioni, è nel board del nuovo Museo del design della Triennale di Milano.

LE EMOZIONI AL CENTRO

Non c'è da stupirsi se l'acqua ricorra spesso nei progetti di Patricia Urquiola: «Sono cresciuta fra l'isola di Ibiza e le Asturie, guardando la spiaggia di Salinas». Ispirati dalle sfumature del Mediterraneo e da quelle dell'oceano che cambiano di intensità con le stagioni, sono nati molti dei suoi progetti per Moroso, Budri, Glass, cc-tapis, Cassina, di cui è anche art director, e per le altre aziende con cui lavora.

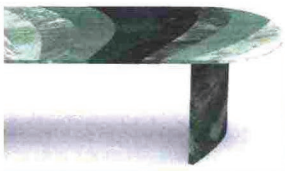
Le cromie incidono sul benessere
«Basta cambiare il rivestimento di una poltrona e la sua personalità si modifica completamente». Le cromie hanno infatti un forte impatto sul benessere delle persone perché hanno il potere di trasmettere comfort mentale che va a completare quello fisico, tipico di un oggetto ben progettato. «I velluti, per esempio, danno matericità e tridimensionalità ai colori, rendendoli seducenti, lo stesso vale per i tappeti, che sono tornati protagonisti della casa».
Non si riferisce però a kilim o persiani tradizionali, ma piuttosto ad accessori dal design decisamente contemporaneo che nascono dall'incontro fra il computer, con cui vengono creati i disegni, e la ▶

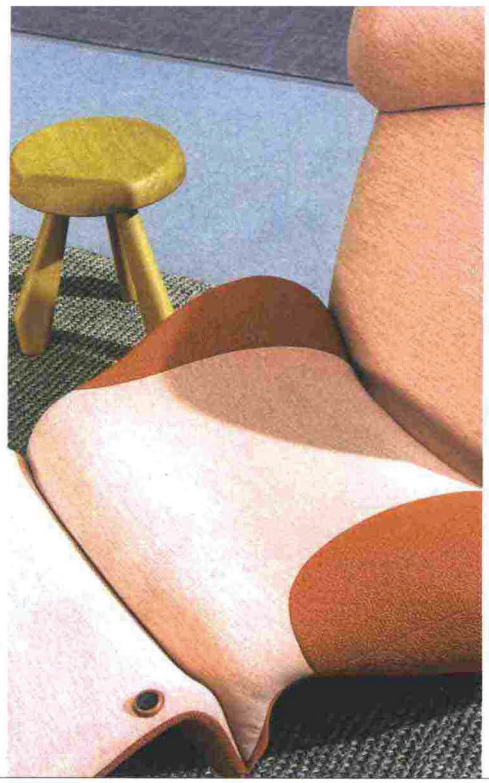
Jason Lloyd-Evans

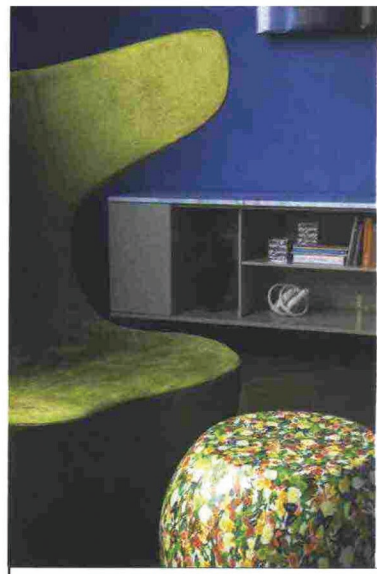
STORIE

della settimana

Il colore è protagonista delle collezioni Cassina (*cassina.com*), di cui Patricia Urquiola è art director. A destra, poltrona Wink. Sotto, tavolo Marea disegnato dall'Urquiola per Budri (*budri.com*): riproduce in marmo le sfumature del mare.







C'è molto verde a casa Cappellini (*cappellini.it*). A sinistra, poltrona Drum e tavolino Bong Floreal. Sotto, Proust Geometrica.

produzione artigianale. In questo mix di innovazione e tradizione si definisce la visione dell'abitare dell'Urquiola, che da sempre mette le persone con le loro emozioni al centro del progetto.

Guardiamo ai grandi maestri

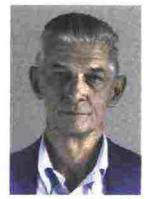
«Con Cassina, per esempio, stiamo facendo un lavoro importante sulle cromie che Le Corbusier aveva utilizzato nel progetto della città indiana di Chandigarh: «La bellezza di queste tonalità è nella loro matericità che ti fa venir voglia di toccarle».

Scegliendo superfici che rivelano un intervento artistico, guardando ai grandi maestri del passato e mescolando toni profondi d'ispirazione borghese con citazioni vintage (i blu, le terre e i verdi), si dà forma al proprio personalissimo racconto, che raramente ha le tonalità del grigio.

ESAGERATE CON IL DÉCOR

Una è nata a Los Angeles, l'altra è milanese doc. Entrambe hanno una straordinaria sensibilità per la moda. Sono **JJ Martin** (nella foto, a sinistra), fondatrice del brand La DoubleJ (*ladoublej.com*) e **Lorenza Luti** (a destra), direttore marketing e retail di Kartell (*kartell.com*). Insieme hanno dato vita a una **capsule collection che mescola fashion e design**: hanno rivestito alcune icone Kartell con le stampe vintage dei capi La DoubleJ.

Ironia ed eleganza entrano in casa, basta uno di questi affascinanti pezzi per trasformare gli spazi.



Giulio Cappellini

Designer, art director e talent scout, è alla guida di Cappellini e di Flaminia, il brand dell'arredo bagno di design.

OSATE, OGGI C'È GRANDE LIBERTÀ

Celebrità del design come Marcel Wanders, Jasper Morrison e Tom Dixon sono alcune delle scoperte di Giulio Cappellini, che in oltre 30 anni alla guida dell'omonima azienda ha lavorato intensamente sulla ricerca di nuovi talenti.

Tinte avvolgenti come nei quadri fiamminghi

Cappellini però non è conosciuto solo per le sue abilità di talent scout, ma anche per aver contribuito a portare il colore nelle case come mai nessuno. «Da sempre il colore è un elemento determinante. Quelle che cambiano, di epoca in epoca, sono le tonalità. Il rosso degli Anni '80 era brillante, oggi, invece, si preferiscono i bordeaux. Le cromie contemporanee sono sempre smorzate, polverose, materiche, come quelle dei quadri fiamminghi perché sono le più rassicuranti e avvolgenti: il perfetto antidoto allo stress quotidiano e all'incertezza economica e sociale che caratterizza quest'epoca».

Un luogo caro, un'opera d'arte

Per Cappellini la scelta dei colori per la casa deve suscitare emozioni in chi vive lo spazio e per questo motivo l'ispirazione deve venire da un luogo caro, da un'opera d'arte, da un bisogno di riconnettersi con la natura. Questa nuova e dilagante sensibilità ambientalista, per esempio, ha portato per la prima volta il verde nelle collezioni d'arredo: «Finora era considerato un colore da evitare, perché si abbina difficilmente. Oggi, invece, i tradizionali canoni dell'interior design, quelli che prevedono combinazioni cromatiche in scala o coerenza stilistica, sono stati completamente sovvertiti. C'è una grande libertà compositiva. Le persone vogliono case che rispecchino la loro indole, comprese le contraddizioni. Lo stile contemporaneo è fatto di sbavature, accostamenti inaspettati, mix audaci».